

Presentato a Catanzaro il premio ideato da Confindustria Salerno

Best Practices, la sfida dell'innovazione

di Maria Rita Galati

Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo".

Lo spirito del premio Best Practices per l'innovazione, nato per promuovere l'utilità dei processi innovativi al mercato, al pubblico e privato, sta tutto in queste parole, scritte nel 1930 da **Albert Einstein**, convinto assertore dell'utilità della crisi come motore propulsore di idee e rinnovamento.

Parole che ritornano in più momenti assieme ai concetti di "innovazione e coesione" quali strumenti per sopravvivere alla crisi economica e sostenere il rilancio produttivo del Paese, nel corso della presentazione del progetto Itaca -, finanziato con i fondi del Por Calabria 2007-2013 - e di cui la Confindustria Catanzaro e la Camera di Commercio si sono fatte promotrici, e della settima edizione del premio Best Practices per l'Innovazione. Nella sala "Papaleo" di Confindustria provinciale in via Degli Eroi si sono ritrovati i rappresentanti dell'Università della California e dell'associazione Bridge to Italy, interessati ad avviare sinergie e a creare contatti tra imprese italiane e potenziali investitori americani. In questa logica di creazione di rete e valoriz-

zazione delle "buone idee", come le definisce **Elena Console**, presidente della sezione Terziario avanzato Confindustria Catanzaro, il premio Best Practices si prefigge di presentare e premiare casi di successo e di far conoscere, attraverso la voce diretta delle imprese partecipanti, esempi reali di innovazione ai potenziali investitori e clienti. A raccontare come nasce l'iniziativa del Premio Best Practices, nata nel 2006 in Confindustria Salerno, è stato **Giuseppe De Nicola**, presidente del Gruppo servizi Innovativi Confindustria Salerno, dopo i saluti del presidente di Confindustria, **Giuseppe Speziali** e di **Elena Console**. Arrivano anche i saluti telefonici dell'assessore regionale alla Cultura, **Mario Caligiuri**, che si trova a Capodimonte per parlare di arte contemporanea e quindi innovazione e creatività. «Quello che sta succedendo a Catanzaro è molto importante - afferma Caligiuri - così come è importante parlare di innovazione, della ricerca vera, non quella che crea solo spreco e disastri. E' importante che le buone idee possano andare avanti, le buone idee sono di tutti.



Da sinistra, Rosalba Paletta, Francesco Tassone, Domenico Quaglio e Paul Brandano

Ne ha bisogno soprattutto il Sud».

«L'unico modo di poter andare avanti in questo momento di crisi è la innovazione e coesione - ha affermato il presidente provinciale di Confindustria, **Giuseppe Gatto** -. Ci vogliono buone idee, noi le abbiamo trovate. In questi quattro anni della mia presidenza, capitata proprio nel periodo più duro della crisi, abbiamo resistito proprio stando vicino alle imprese. L'innovazione è l'unica speranza». Bisogna, insomma, capire che "l'industria non è più quella delle auto, ma quella della cultura. E' l'unico modo di far crescere i consumi, e quindi la domanda. Se non crescono i consumi non andiamo da nessuna parte. Il sistema Paese - ha concluso Gatto - ha bisogno delle piccole e medie aziende».

«Creiamo finalmente questa rete di innovatori - ha aggiunto **Elena Console** -. Questa è la prima tappa in Italia di presentazione del premio Best Practices e l'unica dove sono presenti i rappresentanti dell'Università della California

e dell'associazione Bridge to Italy. Con l'innovazione si fa rete, è il modo di uscire dai nostri confini e soprattutto genera sviluppo. Per uscire dalla crisi dobbiamo essere originali, essere diversi».

Da dicembre 2012 ad aprile 2013, il premio Best Practices sarà promosso presso 12 confindustrie nazionali, per raccogliere nuovi progetti e presentare le opportunità di partecipazione. «Da anni parliamo alle imprese che innovano, promuovendo una cultura del fare, che si oppone a quella degli annunci - ha esordito **Giuseppe De Nicola** -. Oltre cento imprenditori hanno deciso di venire a Salerno a raccontare idee che hanno trasformato in fatti. Dare voce a questo fare quotidiano deve diventare uno sforzo corale per creare concretezza ad un approccio che può rilanciare la "fabbrica Italia", trasformandola in un luogo di creazione di valore aggiunto, capace di tornare sui mercati con quel plus che in questo Paese è più presente che altrove: la creatività. Questa è anche l'occasione per stimolare

la creazione della rete di Premio, network che in per la promozione dei nel contesto socio-economico - ha detto ancora -. No che parliamo di innovazione la facciamo». ma, per uscire dalla vi mercato domestico. «E coraggio gli allargare o cora De Nicola -. Abb sinergie che mi permet che la Calabria non è q giornali, ma è una Cal capace di tirare fuori che vogliamo tirate fuo concreti, l'innovazione

A spiegare l'ambiguo riferimento del progetto consulente d'impresa, «Itaca è rivolto a tutte regione, con particolare provincia di Catanzaro sente il Consorzio Le. in seno alla Confindus



Da sinistra, Elena Console, Giuseppe De Nicola, Fabio Filicamo ed Enrico Mazza

– ha affermato –. In Calabria, a causa delle difficoltà endemiche presenti nel sistema economico e produttivo, non esistono distretti produttivi se non in forma embrionale. Il progetto Itaca, quindi, è finalizzato alla promozione delle reti e cluster di imprese come strumenti atti allo sviluppo delle produzioni locali ed al loro conseguente ingresso nel più ampio mercato nazionale ed internazionale ed intende fornire alle imprese interessate gli strumenti conoscitivi, tecnici e amministrativi per la costituzione di reti e cluster e per la presentazione di contratti di investimento. Il fenomeno delle reti e dei cluster di impresa ha raggiunto dimensioni importanti in molti ambiti – spiega ancora Mazza – le azioni a favore delle reti e dei cluster saranno rivolte a promuovere nuovi modelli di integrazione di filiera al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di competitività del comparto legno arredo, ma anche a favorire e rafforzare le prassi partenariati, sviluppando una maggiore propensione alla cooperazione, al dialogo e alla ricerca di soluzioni comuni». Uno sguardo particolare rivolto, quindi, alle piccole e medie imprese, quelle che hanno meno

di 50 dipendenti e che sono oltre il 96 per cento. Tra gli interventi, non poteva mancare la testimonianza di **Francesco Tassone**, vincitore del premio Best Practices 2011, che si aggiunge al contributo del dirigente dell'Ufficio VI – Ricerca industriale della direzione generale Ricerca del Miur **Fabio Filicamo**, di **Domenico Quaglio** presidente della Bridge to Italy e di **Paul Brandano**, direttore esecutivo del programma Gap dell'Università della California. «La Calabria non ha un numero elevato di realtà imprenditoriali, ci sono centri di ricerca applicata ma mancano condizioni di mercato per la sopravvivenza del sistema imprenditoriale – ha affermato Filicamo –. Questo vento innovativo è positivo. La prima rete che ci vuole è quella tra le istituzioni, che dovrebbero mettere insieme anche l'Università e la Regione, sedendosi attorno ad un tavolo con peso specifico».

Il sistema Personal Factory, vincitore del premio nel 2011, parte dalla considerazione che i materiali in polvere per l'edilizia sono costituiti da componenti minerali come sabbia, calce e cemento, per il 98 per cento. La produzione classica centralizza in grandi fabbriche l'intero

processo e distribuisce i materiali in tutto il mondo con camion e navi. Gli svantaggi non mancano, quindi: il produttore deve produrre grandi quantità senza la possibilità di personalizzazione e con costi elevati per il mantenimento del sistema, che trasporta molto materiale che potrebbe essere facilmente essere trovato localmente. Solo una percentuale variabile tra lo 0,2 per cento e il 7 per cento – spiega **Francesco Tassone** – è composto da un compound chimico complesso. Lo scopo del progetto vincitore della sesta edizione del Premio Best Practices è stato quello di trovare un sistema più efficiente per produrre tali materiali valorizzando materie prime e manodopera locale abbattendo contemporaneamente i costi. Per rendere implementabile il sistema, l'intero stabilimento produttivo è stato ridotto a 6 metri quadri. Sono stati sviluppati un'elettronica e un software di gestione estremamente potenti: la società Matservice grazie alla piattaforma Origami 4 è riuscita ad aumentare il Mol sui prodotti per l'edilizia facendolo passare dal 15 per cento al 60 per cento, per un ritorno di investimento a sei mesi. Ed è solo l'inizio. ●